



L'ANALISI

QUESTIONE MORALE ORA LA SINISTRA DEVE RISPONDERE

FEDERICO GEREMICCA

Se non ci fossero di mezzo i simboli, quella che ha come epicentro il Parlamento europeo potrebbe forse finire archiviata come una nauseabonda vicenda di corruzione politica: gravissima, certo, ma né rara né inedita. Né rara né inedita, intendiamo, per la stessa sinistra italiana. Ma ad esser colpiti, stavolta, sono appunto dei simbo-



li: e questo cambia decisamente le carte in tavola. Obbligando ad una discussione e ad un'assunzione di responsabilità non esauribile nel pendolo un po' ipocrita tra garantismo e presa di distanze. E invece è sorprendente e imbarazzante il silenzio che al terzo giorno di bufera continua a regnare a sinistra: dal segretario uscente del Pd Enrico Letta a tutti gli alti dirigenti dei partiti progressisti non è volata neanche una mosca.

-PAGINA 4

L'ANALISI

L'inchiesta mina i simboli della sinistra ora una risposta sulla questione morale

Sul tavolo ci sono i sindacati, le Ong, i diritti civili e quelli dei lavoratori sarebbe suicida per il Pd non affrontare i "derivati" dello scandalo belga

FEDERICO GEREMICCA

Se non ci fossero di mezzo i simboli, quella che ha come epicentro il Parlamento europeo potrebbe forse finire archiviata come una nauseabonda vicenda di corruzione politica: gravissima, certo, ma né rara né inedita. Né rara né inedita, intendiamo, per la stessa sinistra italiana. Ma ad esser colpiti, stavolta, sono appunto dei simboli: e questo cambia decisamente le carte in tavola. Obbligando ad una discussione e ad un'assunzione di responsabilità



non esauribile nel pendolo un po' ipocrita tra garantismo e presa di distanze. E invece è sorprendente e imbarazzante il silenzio che al terzo giorno di bufera continua a regnare a sinistra: dal segretario uscente del Pd Enrico Letta a tutti gli alti dirigenti dei partiti progressisti non è volata neanche una mosca.

In due parole: ci sono dentro il sindacato e le Ong, i di-

ritti civili e quelli dei lavoratori immigrati, l'Europa e la libertà del mondo femminile. Di fatto, l'universo di riferimento della sinistra italiana. Forse di più: il nuovo campo da gioco scelto per contrastare il sovranismo della destra. Una sorta, in alcuni casi, di nuova "ideologia". Che essendo appunto nuova, ha avuto bisogno - in questi anni - di simboli ed eroi. Raccontati, spesso, con la retorica e la supponenza di chi recita la parte del migliore. Come si osserva di sovente, del "moralmente superiore".

I fatti, con cadenza periodica, hanno presentato il conto, triturando presunte certezze. Lasciamo perdere la delusione e lo sconcerto di fronte alla parabola di certi "professionisti dell'antimafia": è lezione, ormai, di anni fa. Ma c'era poi stata Mafia capitale (con le giunte rosse e le cooperative che lucravano sugli immigrati...), la triste vicenda di Mimmo Lucano e quelle - oggi in divenire - che investono Aboubakar Soumahoro e Antonio Panzeri con la sua banda all'Europa parla-

mento. Noi non sappiamo se nel nuovo campo da gioco la questione morale - la famosa "Questione Morale" - sia ancora considerata un valore oppure no. La reazione di fronte al moltiplicarsi di episodi di corruzione e malcostume politico, però, indicano un netto abbassamento dell'asticella. Evidentemente, il tema non tira più...

I tempi delle "mani pulite" sono inevitabilmente lontani. E lontana è la nettezza - la durezza, addirittura - con la quale Enrico Berlinguer pose la "Questione Morale" come tema ineludibile per il Pci e per il Paese. Ma non è che tutto quel che è lontano nel tempo sia di per sé improponibile. I tempi che cambiano non possono diventare un alibi. Tornare a fare "volantaggio" davanti alle fabbriche, può realmente apparire oggi anacronistico; così come non è certo semplice provare ad avere movimenti giovanili attivi nelle università. Ma se la sinistra immaginasse che anche la questione morale possa diventare oggetto di

mediazione culturale o trattativa politica, allora la sua fine sarebbe pressoché questione di tempo.

Da questo punto di vista, la tempesta che arriva da Bruxelles è esemplare: un intero castello politico-etico-propagandistico crollato in un attimo per la disonestà personale di questo o quello dei protagonisti in campo. La responsabilità penale è personale, ed è giusto così. Ma la responsabilità politico-istituzionale? Nessuno sapeva? Nessuno nemmeno sospettava? E i socialisti greci (ed europei) che spiegazione si davano di fronte ai discorsi d'aula della vicepresidente Kaili? Non sembravano, anche a loro, tradotti direttamente dall'arabo?

Il Partito democratico va verso il suo congresso e sarebbe suicida non riflettere sui "derivati" dello scandalo belga. Al Nazareno non la penseranno certo così, ma la penosa vicenda europea - paradossalmente - offre la possibilità di prendere diversi tori per le corna. Quali devono essere i tratti distintivi - e dunque i simbo-





li e le loro incarnazioni - della sinistra che si vuole? La questione morale è un postulato, un valore fondante, oppure se ne può parlare a seconda delle circostanze? E nella scelta dei "fronti di battaglia" e degli uomini che li rappresentano, non è forse il caso di tornare a metodi e criteri improntati a

maggior prudenza e concretezza?

La sinistra è da tempo al governo in realtà importanti, a partire dall'Europa. Ed è chi è al governo - non all'opposizione - che è oggetto di lusinghe e di tentativi di corruzione. In più - per stare al caso in questione - è stata sempre la sinistra (in

Europa i socialisti) a porre problemi di diritti negli altri Paesi e dunque a dare battaglia su quanto accade in Qatar (mai sentito infatti Orban protestare per i diritti di donne e gay). Era dunque la sinistra che andava corrotta: ed ha detto di sì. Se c'è una cosa che è cambiata davvero dal tempo in

cui fu posta la questione morale, è proprio questa: la qualità è la quantità di potere che gestisce. Il che significa che se all'epoca di Berlinguer la questione morale poteva essere anche solo un argomento di propaganda, oggi per la sinistra è un tema cui è legata la sua sopravvivenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

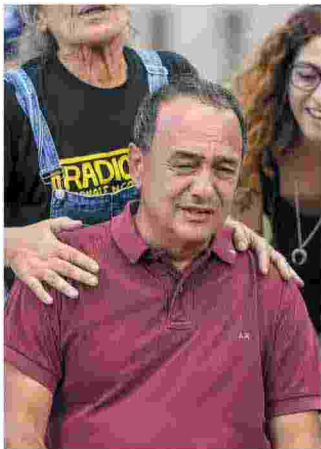
I PRECEDENTI



La lezione di Berlinguer
Il 28 luglio 1981, il segretario Pci Enrico Berlinguer rilascia un'intervista sul crollo della politica sotto la spinta del qualunquismo. Per lui "i partiti non fanno più politica"



Mafia Capitale
Le vicende che hanno portato in Tribunale esponenti politici e personaggi legati alla criminalità pongono nuovamente il problema dei rapporti inquinati con la politica



Il caso Lucano
La lunga inchiesta e la condanna all'ex sindaco di Riace Domenico Lucano hanno messo alla prova la sinistra con militanti divisi sul tema dell'accoglienza



Il caso Soumahoro
L'inchiesta della procura nasce dall'esposto di un sindacalista contro le cooperative gestite da moglie e suocera dell'uomo eletto per aver preso le difese degli immigrati

Da Mafia Capitale al caso Lucano spesso i fatti hanno distrutto certezze

Se ai tempi di Berlinguer poteva essere propaganda oggi è un tema vitale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509